

## SOMMARIO

1. *Pandemia: dai bisogni della scuola alle (non) decisioni di Governo e Regioni*
2. *Emergenza Covid-19/1. Una affannata prova d'orchestra*
3. *Emergenza Covid-19/2. Prepararsi alla scuola del futuro*
4. *I tanti fronti di guerra di Lucia Azzolina*
5. *Nuovo DPCM: cadono i dubbi sulla prosecuzione del concorso straordinario*
6. *Socrate e Agatone: la conoscenza passa sul filo (di lana o telefonico che sia)?*
7. *Gissi (Cisl), situazione di guerra e incapacità politica*
8. *Università LUMSA: quando la tradizione è al servizio del futuro*
9. *Tra DaD e presenza: la scuola sospesa al tempo del Covid-19. Gli aggiornamenti regione per regione*

### 1. **Pandemia: dai bisogni della scuola alle (non) decisioni di Governo e Regioni**

La scuola è sempre tra le prime leve che vengono utilizzate nella battaglia contro il Covid, al di là delle conseguenze che si determinano sul piano didattico. Mentre il mondo del calcio rivendica, attraverso i suoi più autorevoli esponenti, il diritto di tornare alla normalità, mentre ci si preoccupa, per motivazioni economiche del tutto comprensibili, di non incidere troppo sulle prospettive delle attività di ristorazione (alle quali si impone la chiusura dopo le ore 18), il danno formativo e didattico non sembra entrare nelle valutazioni della politica oltre una certa misura.

E tutto ciò mentre rimangono irrisolti nodi di primaria importanza, come quello dei trasporti. Basta un giro sui mezzi pubblici negli orari pre e post-scolastici per capire che la prudenza, il distanziamento, la disinfezione che si osservano nelle aule rischiano di essere vanificati nel percorso da casa a scuola e ritorno. I trasporti erano e sono rimasti il buco nero delle misure di prevenzione anticovid.

È evidente che il sistema dei trasporti richiede investimenti e progettazione di lungo periodo, ma non ci si può esimere dal considerare che, accanto a quelli delle aziende pubbliche, esistono pullman privati, inoperosi a causa del blocco del turismo. Utilizzarne una certa parte per alleggerire il carico sui mezzi pubblici negli orari di punta potrebbe forse contribuire al contenimento del contagio, alleggerendo la necessità di incidere sul sistema scolastico.

Allo stesso modo, le ASL o ATS, nonostante l'impegno spasmodico degli operatori, accusano ormai un evidente affanno nel fronteggiare il virus. Troppi i giorni che intercorrono tra la segnalazione dei casi, sospetti e/o accertati, e il tampone al resto della classe. Occorre, per mantenere aperto e vivo il sistema scolastico, un intervento più tempestivo, tenuto conto che ogni positività è causa di isolamento per 20/25 contatti scolastici, fino ad accertamenti avvenuti. Altrimenti la battaglia per tenere aperte le scuole, almeno quelle del primo ciclo, sarà insostenibile nel lungo periodo, e si vedono già ampie crepe che le scuole, a partire dai dirigenti scolastici, stanno pagando sulla loro pelle.

Infine, si fa presto a dire Didattica Digitale, ma sempre maggiore è il numero degli istituti scolastici che denunciano l'insufficienza della propria dotazione tecnologica, non tanto in termini di dispositivi disponibili, quanto di connettività. Non tutti gli istituti dispongono di banda larga e connessione veloce, e diviene sempre più difficile rispondere alla necessità di didattica digitale. Ed è mancato in questi mesi un vero piano massivo di formazione per gli insegnanti, sia sugli aspetti tecnici, sia e soprattutto sulle metodologie didattiche innovative. A queste difficoltà dal lato dell'offerta formativa, si sommano quelle degli studenti, anche qui non tanto per la disponibilità della strumentazione, alla quale la scuola ha in parte sopperito, sulla base dei finanziamenti ricevuti, quanto dal punto di vista dell'accesso alla rete.

Insomma, il Covid non è più una novità, ormai, ma un'emergenza che fronteggiamo da mesi, al punto che è lecito domandarsi se possa essere considerata ancora tale, mentre, invece, i limiti organizzativi permangono in tutta la loro gravità. Continuare a far leva sulla scuola, invece che sull'organizzazione complessiva, è l'equivalente della cura dei sintomi, in assenza di interventi sulle cause.

### 2. **Emergenza Covid-19/1. Una affannata prova d'orchestra**

Nel film di Federico Fellini *Prova d'orchestra* (1979) i musicisti prima di suonare scherzano, si accusano e si deridono a vicenda, e ciascuno di loro proclama l'insostituibilità del proprio strumento all'interno dell'orchestra; poi, quando arriva il direttore, cominciano a suonare

ciascuno per suo conto, e la prova diventa una disordinata cacofonia che il direttore non riesce a governare.

L'immagine si presta un po' a descrivere la situazione nella quale si trova il nostro Paese, dove il presidente Conte non riesce a dirigere l'orchestra formata dalle Regioni, dai principali Comuni e dagli altri stakeholders – dagli esperti del CTS ai sindacati dei lavoratori e degli imprenditori – emanando decreti (DPCM) a ripetizione, immediatamente contraddetti da questo o quello degli orchestrali. Una situazione di assai scarsa coesione nazionale, che neppure i ripetuti moniti del presidente Mattarella hanno potuto finora ricondurre sui binari di una responsabilità nazionale condivisa.

Giovanni Cominelli in un brillante, anche se paradossale, editoriale pubblicato nel sito [santalessandro.org](http://santalessandro.org), settimanale online della Diocesi di Bergamo, giunge a paragonare l'attuale situazione politica dell'Italia a quella determinatasi in Europa nel periodo della *"anarchia feudale"*, quando gli eredi di Ludovico il Pio, figlio di Carlomagno, non riuscirono a mantenere l'unità politica carolingia, e l'Italia e la Germania furono travolte dai *"conflitti tra duchi, principi, potentati, vassalli, valvassori, valvassini"*: qualcosa di simile alla condizione in cui si trova Giuseppe Conte, che emana *"grida spagnole"* alle quali *"venti Ducati locali, detti anche Regioni"*, obbediscono *"a singhiozzo"*.

In questo quadro di disordine istituzionale, speculare al disordine politico, che evidenzia contrasti all'interno della maggioranza di governo e anche all'interno dell'opposizione, la scuola si trova al centro di messaggi dissonanti, con la ministra Azzolina e i sindacati schierati a difesa dell'apertura delle scuole e della didattica in presenza, il nuovo Dpcm che prevede la DDI (ma in realtà DaD) nella scuola secondaria superiore almeno al 75% (ma la Regione Lombardia opta per il 100%) e un numero crescente di Regioni che si preparano ad estenderla anche agli altri livelli di scuola.

La scuola italiana giunge impreparata a questa scadenza. C'è chi, come Tuttoscuola, aveva avvertito fin dallo scorso mese di aprile che quella della didattica digitale era (è) una nuova frontiera alla quale bisognava (bisogna) guardare anche a prescindere dall'andamento della pandemia di Covid-19. Ma la primavera e l'estate sono trascorse nella speranza di una regressione del virus tale da consentire la ripresa della scuola solo in presenza, e si è persa l'occasione per preparare gli insegnanti, gli studenti e le famiglie a ripensare (e riorganizzare) la didattica in chiave digitale, in presenza e a distanza, come Vittorio Midoro spiega bene nella notizia successiva.

### **3. Emergenza Covid-19/2. Prepararsi alla scuola del futuro**

Nelle [Linee guida per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR](#), datate 15 settembre 2020, elaborate dal Governo per rilanciare il Paese dopo la pandemia, si individua nella mediocre qualità della scuola italiana una delle cause fondamentali del basso incremento della produttività e del PIL.

Ad esempio, si legge nelle stesse Linee guida, *"la spesa per ricerca e sviluppo (1,35 per cento del PIL nel 2017) è inferiore alla media UE (2,06 per cento del PIL); i risultati scolastici misurati da test internazionali sono inferiori alla media dei Paesi OCSE e UE, così come lo è la quota di popolazione in possesso di un titolo di studio terziario (27,6 per cento contro 41,3 per cento nell'UE), mentre l'incidenza dell'abbandono scolastico si attesta a 13,5% contro il 10,6% della media europea"*.

Ma il Piano delineato nelle Linee guida, per quanto riguarda il futuro del nostro sistema educativo, *"prefigura più un ritorno alla normalità che uno scenario di cambiamento verso una scuola nuova capace di affrontare le sfide della società digitale. Per quest'ultimo ci vorrebbero progetti, percorsi, menti visionarie, partnership. Non è impossibile, ma bisogna partire ora"*. È quanto sostiene Vittorio Midoro, autorevole dirigente di ricerca del CNR – Istituto Tecnologie Didattiche – e membro del gruppo di lavoro del MIUR per la valutazione dell'uso dei dispositivi personali in classe, in un articolo pubblicato lo scorso 22 ottobre nel sito [agendadigitale.eu](http://agendadigitale.eu).

In effetti nelle Linee guida, in gran parte dedicate ai temi della ripresa economica, poco e alquanto generico è lo spazio riservato a istruzione, formazione, ricerca e cultura, una *"missione"* per la quale si legge che *"il PNRR punterà a migliorare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione in termini di ampliamento dei servizi per innalzare i risultati educativi (i risultati dei test internazionali sull'acquisizione delle competenze, la diminuzione del tasso di abbandono scolastico e del fenomeno dei NEET, l'aumento della quota di diplomati e laureati, l'aumento della partecipazione all'attività formativa degli adulti)"*.

Espressioni vaghe, mentre solo un po' più concreto è il passaggio che si riferisce alle infrastrutture scolastiche e universitarie, cioè all'hardware: *"la digitalizzazione e la transizione green ne richiederanno la riqualificazione o ricostruzione in chiave di efficienza energetica e antisismica ed il cablaggio con fibra ottica. È altresì necessario potenziare le infrastrutture per l'e-learning, che si è dimostrato uno strumento determinante per garantire la continuità dei percorsi formativi ed educativi nel periodo in cui erano in vigore le misure più restrittive per il contenimento del contagio da Covid-19"*.

Poco, troppo poco per *"prepararsi alla scuola del futuro"*...

#### 4. I tanti fronti di guerra di Lucia Azzolina

Bisogna riconoscere che la ministra Lucia Azzolina si è trovata a combattere contemporaneamente su tanti fronti: quello politico, non solo con l'opposizione ma anche all'interno del governo e del suo stesso gruppo parlamentare, che non sempre sono stati solidali con le sue scelte; quello sindacale, o almeno dei cinque sindacati più rappresentativi, su vari fronti tra cui il concorso straordinario per i docenti precari, che le hanno chiesto congiuntamente e insistentemente di rinviare, cosa che lei non ha fatto; quello mediatico, che l'ha vista bersaglio di attenzioni e di imitazioni e parodie non sempre, anzi quasi mai benevole. Nel complesso Azzolina si è mostrata resiliente, per usare un aggettivo oggi di uso corrente: diventata ministro quasi per caso, dopo le inopinate dimissioni di Lorenzo Fioramonti, si è circondata di uno staff di fiducia e ha corretto la linea del suo predecessore in più punti: sui concorsi ha ribadito la fedeltà alla norma costituzionale che li prevede come via ordinaria di accesso alle pubbliche amministrazioni; sull'educazione civica, che Fioramonti avrebbe voluto centrata sulla dimensione ecologica-ambientalista, ha posto l'accento sull'analoga importanza di quella digitale e di quella giuridico-costituzionale e valoriale; sulle parodie si è divertita; sulla assillante campagna anti banche a rotelle ha tenuto ferma l'intenzione di eliminare finalmente quelli vecchi, che *"hanno sotto il chewingum di tuo nonno"*; sulla didattica in presenza, dopo un'iniziale esitazione, ha preso posizione apertamente per la priorità di questa modalità di insegnamento e apprendimento, recuperando almeno su questo un filo di dialogo con i sindacati.

In questi ultimi giorni e ore però il Covid-19 ha accelerato e ha reso inevitabile il ricorso a misure di restrizione degli spostamenti e delle occasioni di aggregazione, tra le quali c'è inevitabilmente anche la presenza fisica degli alunni nelle aule scolastiche. Il nuovo Dpcm del Governo prevede di trasferire online almeno il 75% della didattica nelle scuole secondarie superiori. Alcune Regioni adottano la DDI al 100% alle superiori, e si preparano (è il caso della Lombardia, la più colpita dal virus) ad avviarla anche negli altri livelli di scuola. Azzolina fa sapere di non essere d'accordo, e cita i dati dell'Istituto Superiore di Sanità che danno i contagi nelle scuole addirittura in diminuzione, ma le Regioni, costrette a scegliere tra misure restrittive che colpiscono l'economia (con le conseguenze che si sono viste a Napoli, verosimilmente spinte dalla criminalità organizzata, che "lavora" soprattutto di notte e quindi è contraria ai "coprifuoco" notturni) e misure che riducono la presenza a scuola tendono a scegliere le seconde.

E' comprensibile la difesa della didattica in presenza finché si può, ma nel frattempo è doveroso preparare al meglio (e non sporadicamente e in maniera non strutturata e massiva, come avvenuto) le condizioni affinché le scuole possano svolgere al livello più alto possibile il loro fondamentale ruolo anche nell'emergenza, e quindi a distanza: connessioni e dotazioni tecnologiche dove mancano, una qualificata formazione dei docenti. Sarebbe saggio che il Ministero di Lucia Azzolina ne prendesse atto (chi le ha consigliato di farlo mesi fa non è stato ascoltato), e accelerasse la transizione alla didattica digitale integrata (DDI) cominciando da subito.

#### 5. Nuovo DPCM: cadono i dubbi sulla prosecuzione del concorso straordinario

Oggi, lunedì 26 ottobre, sono in calendario le **prove scritte per tre discipline del concorso straordinario** mentre altre 32 classi di concorso sono previste nel corso della settimana. Sono alcune migliaia i candidati (e altre decine di migliaia sono previsti per le prossime settimane) che dovranno raggiungere le sedi assegnate per rispondere a cinque quesiti al computer con risposta aperta per superare e, possibilmente, vincere il concorso. Nelle ultime ore, tuttavia, era scesa un'ombra **insidiosa sulla prosecuzione del concorso straordinario**, rappresentata dalla possibilità che le prove potessero essere sospese. Ne parlava la bozza del

nuovo DPCM la cui pubblicazione definitiva è attesa per oggi. Nelle bozze ufficiose che circolavano ieri, si parlava effettivamente di sospensione delle procedure concorsuali, ma si diceva anche che erano fatte salve le procedure in corso, come si può rilevare dal testo seguente:

“DPCM 24 ottobre 2020, art. 1, comma 6, lett.z): **sospensione delle procedure concorsuali pubbliche e private, ad esclusione dei casi in cui venga effettuata la valutazione dei candidati esclusivamente su basi curricolari e/o in maniera telematica, nonché ad esclusione dei concorsi per il personale sanitario e di quelli per il personale della protezione civile, ferma restando l’osservanza delle disposizioni di cui alla direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione n. 1 del 25 febbraio 2020 e ulteriori aggiornamenti; sono fatte salve le procedure in corso e quelle per le quali esistono specifici protocolli organizzativi validati dal Comitato tecnico scientifico**”.

Il calendario di tutte le prove scritte del concorso straordinario è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 settembre scorso e da quel momento tutti gli Uffici scolastici regionali hanno provveduto alla pubblicazione degli avvisi delle prove con abbinamento dei candidati alle sedi di svolgimento delle prove stesse. Il 22 ottobre si sono già svolte le prime prove.

Ci sono dunque tutti gli elementi per parlare di procedure in corso.

Ogni dubbio interpretativo è stato superato, perché il comma in questione è stato cancellato dal testo definitivo. Ma c’è di più. Se vi fosse stata la sospensione dei concorsi, si sarebbe salvato soltanto il concorso straordinario, in quanto la procedura era comunque già in corso, ma sarebbero stati bloccati gli altri concorsi ordinari di secondaria e di infanzia e primaria.

## 6. Socrate e Agatone: la conoscenza passa sul filo (di lana o telefonico che sia)?

Può la conoscenza passare su un doppino telefonico (o sulla fibra, per i più fortunati), dal computer del docente a quello del discente, come l’acqua passa dalla coppa piena a quella vuota tramite il filo di lana? Nella sua settimanale rubrica di filosofia, su 7, inserto del Corriere della Sera, qualche numero fa, Mauro Bonazzi racconta del dialogo di Socrate e Agatone sull’argomento (esclusi doppino e fibra, ovviamente). Agatone, accogliendo Socrate venuto a celebrare il suo trionfo in teatro, lo esorta a sedersi accanto a lui, affermando l’adulatoria speranza che la vicinanza fisica possa determinare un passaggio di saggezza dal filosofo al poeta. Socrate risponde che «magari la conoscenza potesse passare da uno all’altro, come l’acqua su un filo di lana dalla coppa piena a quella vuota». Di qui, la riflessione di Bonazzi circa il fatto che il passaggio dal pieno (il docente) al vuoto (il discente), non si realizzerebbe nel suo significato più pieno attraverso la didattica on line. Questa, in sostanza è la sua tesi – non garantisce l’acquisizione di capacità critiche, che si costruiscono, piuttosto, ascoltando il punto di vista degli altri, confutando o accogliendone le opinioni. Solo così, per Bonazzi, matura la capacità di muoversi nella complessità, che è “*ambigua, sfuggente, sempre difficile da decifrare e organizzare*”.

Chissà se queste riflessioni sono presenti ai governanti, quando decidono quali siano le attività da chiudere e quali da mantenere aperte, di fronte alle recrudescenze dell’emergenza epidemiologica. Il Governo ha stabilita la didattica digitale integrata per almeno il 75% dell’attività nelle scuole secondarie superiori. Lombardia, Campania, Puglia e Lazio (in misura più contenuta) avevano già posto molte limitazioni per contenere la diffusione del contagio, anche in presenza di dati che sembrerebbero dimostrare la (relativa) neutralità dell’attività scolastica rispetto all’emergenza epidemiologica. Come afferma il Ministero dell’Istruzione, il contagio non sembra nascere a scuola, anche se è del tutto evidente che la scuola stessa potrebbe fungere da moltiplicatore della sua esplosione, se non venissero rispettate quelle norme di prevenzione che, però, di fatto, sono rispettate all’interno, dopo essere state lungamente pensate, e attuate con un grande sforzo organizzativo lungo tutto l’arco dell’estate, sia pure con molte criticità. Resta il problema che a scuola bisogna arrivarci, e nel tragitto di andata e di ritorno può nascondersi il rischio del contagio.

## 7. Gissi (Cisl), situazione di guerra e incapacità politica

Sulle bozze del nuovo DPCM che circolavano da alcuni giorni, la segretaria generale della Cisl-Scuola in un’intervista all’Ansa ha usato toni duri, senza risparmio di colpi.

“*La scuola nelle mani della politica rischia di essere dilaniata e devastata e con lei il futuro dei nostri ragazzi. In una situazione “bellica”, come quella che stiamo vivendo, mi sarei aspettata*

*una procedura super partes in grado di realizzare da subito e in modo inderogabile le indicazioni delle autorità sanitarie".*

Il suo non è tanto un attacco alla ministra Azzolina quanto, piuttosto, una dura critica al sistema istituzionale del nostro Paese, prigioniero di una grande bagarre di interpretazione delle numerose delibere del CTS, dove "ogni soggetto difende le proprie prerogative e si rigira in un groviglio di giustificazioni".

Con riferimento al non facile rapporto con il Ministero, la Gissi precisa che "Alle nostre rimostranze e in frugali incontri, le dichiarazioni sono state all'insegna del 'abbiamo tutto sotto controllo'".

La sindacalista elenca in modo impietoso gli impegni e gli annunci degli ultimi mesi:

*"Prima ci hanno detto che era tutto pronto grazie al **cruscotto** che avrebbe determinato le misure per il distanziamento in ogni aula, poi c'è stata la moda del **centimetro più o meno** per costruire nuovi spazi e poi ancora è arrivata l'interpretazione del metro tra le **rime buccali** in attesa dei **banchi monouso**, dei quali non sappiamo più nulla. Per ultimo, ed era uno degli argomenti che da maggio si discuteva, la **mobilità territoriale** che risente dei ritardi negli investimenti come hanno denunciato in ogni riunione gli EELL".*

La Gissi esprime tutta la sua delusione per la mancanza di un DPCM e di un provvedimento economico straordinario dedicati esclusivamente alla scuola con due livelli di programmazione: uno per garantire la presenza in classe con il potenziamento delle infrastrutture materiali e immateriali e un altro per "la gestione calibrata con attività da remoto che doveva prevedere un grande potenziamento dei devices e della copertura di rete e ancora una volta il personale per garantire sia la presenza in classe che la Didattica digitale integrata", afferma la Gissi che forse per una dimenticanza non cita la formazione su questo fronte del personale in servizio, che certamente considera fondamentale.

La Gissi conclude con amarezza e sconforto: "Direi che bisogna dire basta e in modo definitivo. Non si affronta una vera e propria situazione di guerra con la baionetta e all'arma bianca, gli eroi del Risorgimento avrebbero fatto di meglio sicuramente".

## **8. Università LUMSA: quando la tradizione è al servizio del futuro**

Mentre il paese discute sulla didattica a distanza o in presenza, l'Università LUMSA pensa al futuro. Forte della sua lunga tradizione, quest'anno festeggia gli 81 anni dalla fondazione, ha già pianificato i percorsi di orientamento per gli studenti che dovranno decidere come continuare il proprio percorso di studi dopo l'esame di maturità. Da tempo sul sito dell'ateneo sono disponibili tutte le informazioni per accedere ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, i cosiddetti PCTO, nonché il calendario definitivo delle giornate di orientamento all'università LUMSA, noti come Open Day, delle vere proprie full immersion negli ambienti e nei corsi di laurea dello storico Ateneo.

### **PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento)**

I nuovi indirizzi di studio della scuola italiana favoriscono una maggiore interazione tra il mondo dell'apprendimento e le realtà lavorative. Negli ultimi anni sono stati intensificati gli indirizzi e resi obbligatori i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, organizzati con specifiche convenzioni tra istituti scolastici ed enti del territorio.

Gli atenei diventano dei veri e propri partner degli istituti scolastici secondari superiori, predisponendo i PCTO e avviando relazioni di collaborazione con gli istituti della formazione.

In questo contesto, l'Università **LUMSA** ha predisposto una serie di progetti, in presenza nelle sedi di Roma e Palermo, e online particolarmente indicati in questo periodo di contrasto alla pandemia da Covid19, tutti disponibili nella sezione dedicata del sito dell'Università.

### **Open Day**

Da sempre fiore all'occhiello dell'Università LUMSA, permettono ai partecipanti di assistere alla presentazione dell'Ateneo e dell'offerta formativa, parlare con i docenti di ogni corso di laurea, prendere parte al tour del campus, delle residenze e interloquire con i responsabili dei servizi agli studenti (Orientamento, Economato, Diritto allo studio, Relazioni internazionali – Erasmus, Tirocini, Centro linguistico e Servizio alloggi).

Il calendario, già confermato e disponibile sul sito [lumsa.it](http://lumsa.it), prevede dieci appuntamenti organizzati nelle sedi di Roma e Palermo, virtuali da dicembre 2020 a maggio 2021, in presenza da giugno a settembre 2021.

Ma l'Università LUMSA non si ferma ai soli studenti, forte del bagaglio culturale acquisito in oltre ottanta anni di storia, si contraddistingue da sempre nel settore pedagogico, offre servizi e supporto specifico per gli insegnanti e i dirigenti scolastici che nei loro istituti si occupano delle attività di orientamento dei propri alunni.

## 9. Tra DaD e presenza: la scuola sospesa al tempo del Covid-19. Gli aggiornamenti regione per regione

Ogni giorno si registra purtroppo un nuovo record di contagi da Covid-19 e le Regioni, per evitare la diffusione del virus, hanno iniziato a emanare le prime ordinanze di urgenza con le restrizioni da attuare. Tra coprifuoco e chiusure, molti sono i governatori che, nonostante gli appelli della ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, e del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte a mantenere una didattica in presenza, stanno scegliendo di proseguire le lezioni scolastiche a distanza, almeno per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado (ma non solo). Il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, sarebbe in contatto con il governatore Fontana, la ministra Azzolina e il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, per trovare una soluzione condivisa sulla percentuale di didattica a distanza da applicare alle scuole lombarde. **Intanto vediamo qual è attualmente la situazione scuola e DaD regione per regione. Articolo in aggiornamento.**

### Lombardia

Didattica a distanza esclusiva per le scuole secondarie almeno fino al prossimo 13 novembre. **"Purtroppo la linea del contagio è in crescita"** ha detto il presidente della Lombardia Attilio Fontana. "Il virus ha ripreso a circolare in maniera violenta", ha aggiunto. "Alcuni sindaci hanno detto che non accettano l'ordinanza limitatamente alla didattica a distanza. **Ne ho preso atto e mi assumo personalmente la responsabilità della decisione**": così il presidente della Lombardia Attilio Fontana ha spiegato dopo la riunione in video conferenza con Anci e sindaci sulla parte del provvedimento anticovid che prevede le **lezioni a distanza per le scuole superiori in regione.**

### Campania

Sono 2280 i nuovi positivi in Campania, su 15800 tamponi: numero record, mai raggiunto prima e il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca chiede al Governo un lockdown nazionale specificando che in ogni caso "la Campania si muoverà in questa direzione a brevissimo". "E' stupido, da irresponsabili dire che le scuole vanno chiuse per ultimi", ha aggiunto il governatore della Campania. "Di fronte ad un aumento di contagi come quello che abbiamo registrato tra docenti e alunni, l'unica risposta che la ragione può dare è quella di evitare che il contagio si diffonda. La priorità non sono gli ideologismi ma bloccare i contagi. Le decisioni non si prendono in astratto ma sulla base dei numeri". Con ordinanza n. 75 del 15 ottobre sono state sospese le attività didattiche in presenza in tutte le scuole di ogni ordine e grado della Regione fino al 30 ottobre. Il giorno successivo De Luca ha fatto un passo indietro emanando una nuova ordinanza con la quale si è predisposta la riapertura degli asili e delle scuole dell'infanzia dal 17 ottobre. Con l'ordinanza n. 82 del 20 ottobre è stata confermata la sospensione delle attività didattiche in presenza per le scuole primaria e secondaria, fatta eccezione per lo svolgimento delle attività destinate agli alunni con disabilità ovvero con disturbi dello spettro autistico, il cui svolgimento in presenza è consentito, previa valutazione delle specifiche condizioni di contesto da parte dell'Istituto scolastico. Possibile la riapertura delle scuole primarie dal 26 ottobre.

### Lazio

Da lunedì 26 ottobre potenziata la didattica digitale integrata nelle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado e nelle Università. Le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado incrementano **il ricorso alla didattica digitale integrata per una quota pari al 50% degli studenti, con esclusione degli iscritti al primo anno**, mentre le Università incrementano il ricorso alla didattica digitale integrata per una quota pari all'75 per cento degli studenti iscritti, con esclusione delle attività formative che necessitano della presenza fisica o l'utilizzo di strumentazioni.

### **Umbria**

Attivata la didattica a distanza giornaliera prevista per il 50% degli studenti delle scuole superiori fino al 14 novembre. *"Vedremo come evolverà la situazione epidemiologica e nulla esclude che le percentuali della didattica a distanza possano essere anche superiori in futuro"* ha dichiarato la presidente della Regione Donatella Tesei.

### **Alto Adige**

Dal prossimo 9 novembre la scuola italiana in Alto Adige integrerà la didattica in presenza con il 30% di lezioni online.

### **Basilicata**

Da oggi e fino al 23 novembre le scuole superiori "adottano forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica, incrementando il ricorso alla didattica digitale integrata, per una quota non inferiore al 50% in tutte le classi del ciclo di istruzione in modalità alternata alla didattica in presenza. Detta disposizione non si applica alle prime classi di ogni tipologia di indirizzo e articolazione".

### **Calabria**

Didattica a distanza nelle scuole secondarie di primo e secondo grado. Il presidente facente funzioni della Regione Calabria Nino Spirlì ha firmato l'ordinanza che sancisce, **per 15 giorni, a partire da lunedì e fino al 13 novembre, la sospensione delle attività scolastiche per le scuole medie e superiori, e il "coprifuoco" dalla mezzanotte alle 5 in tutta la regione** per la prevenzione e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

### **Liguria**

Da lunedì 26 ottobre didattica a distanza al 50% per le scuole superiori.

### **Piemonte**

Da lunedì 26 ottobre in tutte le scuole superiori, statali e paritarie si dovrà alternare la didattica digitale a quella in presenza, per una quota non inferiore al 50%, nelle classi dalla seconda alla quinta.

### **Puglia**

dal 26 ottobre al 13 novembre sono sospese le attività didattiche "in presenza" in tutte le scuole secondarie di secondo grado limitatamente alle ultime tre classi del medesimo ciclo scolastico. Al loro posto la DaD.

### **Marche**

Da domani, 24 ottobre, didattica a distanza per le scuole superiori da sabato 24 ottobre.

### **Sardegna**

verso il lockdown. Il governatore Christian Solinas ha parlato di uno "Stop&Go" di 15 giorni per le principali attività dell'isola, con contestuale chiusura di porti e aeroporti per limitare in modo rapido ed incisivo la circolazione delle persone e quindi del virus. Si attende l'ordinanza che dovrebbe quindi toccare anche la scuola.

### **Sicilia**

il Cts avrebbe chiesto al governatore Nello Musumeci la chiusura delle scuole e delle università per tre settimane, in previsione di un maxi piano tamponi. La decisione verrà presa nelle prossime ore.